

Vela, Whitbread
Cayard a Le Cap
Merit al fotofinish

Mentre lo skipper americano Paul Cayard, al timone della barca svedese «Ef Language», vinceva in solitudine la prima tappa della Whitbread (la regata intorno al mondo), 7350 miglia da Southampton (Gran Bretagna) a Città del Capo (Cayard è arrivato nel porto sudafricano alle 8 di ierimattina) gli immediati inseguitori, Grant Dalton e Guido Maisto su Merit Cup, il norvegese Knut Forstad su Innovation Kvaerner, sono a poche miglia dal traguardo e in lotta a vista per la seconda piazza. Staccato il resto della flotta, il cui arrivo è previsto per i prossimi giorni.



Gullit: «Il Milan si riprenderà ma Capello...»

«Il Milan è una grande squadra e tornerà a vincere, anche se Fabio Capello non è facilmente gestibile». Lo ha detto Ruud Gullit, allenatore del Chelsea ed ex colonna del Milan «pigliatutto» che ha definito passeggera la crisi del Diavolo. «Non è un mistero: ha detto l'ex rossonero che con Capello non andasi molto d'accordo. Il mio ritorno al Milan, sotto la sua gestione, non è stato un successo, ma devo anche dire che era anche colpa mia. Da quando sono diventato allenatore ho capito che sarebbe più opportuno per i giocatori pensare al bene della squadra anziché al proprio lamentarsi di meno».

**L'Unità
lo Sport**

Romario litiga con Ranieri «Fatti i fatti tuoi»

Romario non intende rinunciare alle notti brave passate in discoteca ballando fino alle 4 della mattina. L'attaccante brasiliano del Valencia l'ha detto chiaro e tondo all'allenatore Claudio Ranieri (ex Napoli, ex Fiorentina) e ai compagni di squadra: «Se pensano che io cambi la mia vita, possono anche andarsi a fare benedire e poi, Ranieri in testa, si facciamo gli affari loro». La discussione negli spogliatoi domenica è poco dopo un furioso Romario disse ai giornalisti: «La notte mi è amica. Se non esco non segno». Poi ha precisato di non voler offendere nessuno, ma ha ribadito che ciò che fa nella vita privata riguarda solo lui. (Ag/la)



Inghilterra
in perdita i club quotati in Borsa

Avvertimento alle società di calcio italiane che vogliono entrare in Borsa: delle 18 squadre inglesi quotate a Londra, solo il Manchester United e il Birmingham City hanno incrementato il loro valore. Gli altri club hanno accusato un sensibile calo, il Sunderland ha addirittura dimezzato il suo valore. Il Manchester è passato da 664 penny ad azione (circa 1.500 lire) a 667,5 mentre il Birmingham ha guadagnato solo un mezzo penny: da 45,5 a 46. Tra le cause del ribasso secondo gli esperti c'è anche quella che i preventivi di incasso per la pay-per-view sono stati sovrastimati.

Coppa Uefa, 16esimi: prima sconfitta stagionale dell'Inter, situazione a rischio per l'Europa dopo l'1-2 di San Siro

Lione «imbraga» Ronaldo Non basta la rete di Ganz

INTER-LIONE 1-2

INTER: Pagliuca, Sartori, Bergomi, Galante, Zanetti (39' st Cauet), Moriero, Winter, Fresi (1' st Ze Elias), Simeone (1' st Ganz), Ronaldo, Djorkaeff (22' Nuzzo, 16 West, 3 Tarantini, 18 Bertoni)

LIONE: Coupet, Carteron (13' st Morestin), Bak, Laville, Anselmini, Violeau, Bassila, Linares, Caveglia, Giuly (36' st Delmotte), Bardoni (19' st Kanoute) (16 Nadon, 7 Charpenet, 11 Roche, 29 Job)

ARBITRO: Mikkelsen (Danimarca)

RETI: nel pt 23 Giuly; nel st 24' Ganz, 35' Caveglia su rigore

NOTE: Angoli: 9,2 per l'Inter. Serata umida, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 16.085 per un incasso di 662 milioni. Ammoniti: Laville, Bergomi, Violeau, Djorkaeff e Pagliuca per giocofalloso, Ganz per proteste. In tribuna il Ct della Nazionale Cesare Maldini.

in rete.

L'Inter prova a riorganizzarsi, ma i giocatori si accalcano in mezzo al campo neanche si trattasse di prenotazioni della Telecom. Dalle 0-1 al 45' l'unico spunto che potrebbe valere il pareggio è tanto bello quanto caustico. Sartori (che Simoni ha spostato da destra a sinistra) dimentica per un attimo di essere un difensore, si accosta verso il limite dell'area e lascia partire un proiettile di cuoio.

Il portiere Coupet non può fare altro che osservare il pallone stamparsi sulla traversa per poi rimbalzare in avanti, molto distante dai lati. Negli spogliatoi Simoni decide di regalare una doccia anticipata a metà centrocampo. Fuori Simeone (tropo impreciso) e Fresi (soltanto cattivo), dentro Ze' Elias e una punta come Ganz. L'Inter riconincia con ritmo da flipper, ma non necessariamente la velocità fa virtù, specie se gli avversari arretrano vistosamente il baricentro. Spazi intasati e allora l'unica speranza sta in qualche coniglio estratto dal cilindro.

Ore 20,45, la poca folla annunciata è effettivamente quella che si presenta all'appello nell'undimissima serata di San Siro. Nemmeno ventimila spettatori: Milano segue la coppa Uefa con lo stesso calore con cui ha celebrato il Nobel di Dario Fo. Rapida occhiata alle formazioni per scoprire che il tecnico ospite, un celebre ex quale Bernard Lambo, ha fatto il furbetto: non ci sono i preventivati Delmotte e Job bensì il difensore sinistro Anselmini e il centrocampista Bassila, con il «furetto» Giuly avanzato di punta insieme a Bardoni.

L'Inter è invece quella consueta. Solita squadra per il solito opaco inizio di partita. Ma se i nerazzurri trottono, il Lione galoppa. Al 14' Pagliuca è costretto a deviare in corner un tiro-cross di Linares, due minuti il portiere ha uno sgradevole incontro ravvicinato con l'ottimo Caveglia in cui finisce fuori di un soffio.

Prove tecniche di un gol che giunge puntuale al 22', proprio dopo che Ronaldo prova a suonare la sveglia con un bel tiro in diagonale che accarezza il palo. Il centrocampista Violeau crossa dalla destra, Caveglia si arrampica in aria e coglie il palo con un fantastico colpo di testa, respinta a terra e per Giuly è un giochetto ribadire

Marco Ventimiglia

Spartak Mosca (Rus)	-	Real Valladolid (Spa)	2-0
Rotor Volgograd (Rus)	-	LAZIO (Ita)	0-0
Aarhus (Dan)	-	Twente Eschede (Ola)	1-1
Sporting Braga (Por)	-	Dynamo Tbilisi (Geo)	4-0
Mtk Budapest (Ung)	-	Croazia Zagabria (Cro)	1-0
Bruges (Bel)	-	Bochum (Ger)	1-0
Steaua Bucarest (Rom)	-	Bastia (Fra)	1-0
Metz (Fra)	-	Karlsruhe (Ger)	0-2
Ajax (Ola)	-	UDINESE (Ita)	1-0
Auxerre (Fra)	-	Ofi Iraklion (Gre)	3-1
INTER (Ita)	-	Olympique Lione (Fra)	1-2
Schalke 04 (Ger)	-	Anderlecht (Bel)	1-0
Strasburgo (Fra)	-	Liverpool (Ing)	3-0
Athletic Bilbao (Spa)	-	Aston Villa (Ing)	0-0
Atletico Madrid (Spa)	-	Paok Salonicco (Gre)	5-2
Rapid Vienna (Aut)	-	Monaco 1860 (Ger)	oggi



Il giocatore Ludovic Giuly dopo aver segnato il gol

Bruno Ap

A Volgograd la squadra di Eriksson gioca bene, ma non supera il muro del Rotor. Palo di Mancini

Lazio, tante occasioni e nessun gol

ROTOR VOLGOGRAD-LAZIO 0-0

ROTOR: Zaharchuk, Geraschenko, Shmarco, Olenikov, Burlachenko (18' st Krivov), Berkertov, Epsiv, Veretennikov, Abramov (34' st Zhunenko, Zernov (31' st Zubko), Nierdegaus (15' Karimov, 28' Mattila, 32' Smirnov)

LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Nesta, Lopez, Favalli, Fuser, Almeida, Jugovic, Nedved, Mancini, Casiraghi (22' Balotra, 2 Negro, 20 Grandoni, 17 Gottardi, 4 Marcolin, 23 Venturi, 11 Signori)

ARBITRO: Fernandez Martin (Spa)

NOTE: Angoli: 10,9 per la Lazio. Serata relativamente mite (11 gradi), terreno in discrete condizioni. Spettatori: 20 mila. Ammoniti: Berkertov per gioco falso.

vigilia davano sull'orlo di un assurdo esonero. Il pareggio e la gara giudicata della Lazio, che ha replicato l'ormai consolidato modulo 4-4-2, fanno bene anche al tecnico svedese. Sul versante dei giocatori interessati al discorso-Nazionale, Casiraghi ha cercato di reagire alle voci che lo danno la

per probabile escluso dalle convocazioni di domani. Ha giocato con il cuore, ma la mira è stata imprecisa. Bene Nesta, così così Fuser.

Due protagonisti di questa partita: i portieri Marchegiani e Zaharchuk. Sono stati, insieme all'argento Almeida, i più bravi, hanno messo la

loro firma in tutte le azioni. Il portiere russo ha scalato i muscoli al 12': tiro di Casiraghi e parata facile. Al 16', azione pericolosa del Rotor, con Zernov che ha approfittato di una leggezza di Pancaro e ha puntato la porta laziale: tiro debole, nessun problema per Marchegiani. Al 18' Zaharchuk ha commesso l'unico errore di una partita perfetta. Su un retropassaggio, ha cercato di controllare il pallone di fino ed è scivolato. Mancini ha provato a inserirsi, ma Zaharchuk è saltato in piedi come una molla ed è riuscito a evitare guai. Bravissimo, il Rotor al 21', su un girata galopata di Casiraghi: colpo di reni e deviazione in angolo. Replica del Rotor al 24' e stavolta Marchegiani protagonista: sventola a Veretennikov, quello che in Russia ha segnato 105 gol, e paratona del portiere laziale. Lazio sempre più padrona del campo, Mancini in ritardo al 28' su tiro-cross Casiraghi.

La Lazio ha avuto in chiusura di primo tempo le migliori occasioni per far sù la gara. Nel giro di sessanta

secondi, però, Mancini ha commesso due peccati mortali. Il primo 38', quando è stato servito da Jugovic e si trovato solo davanti al portiere russo: il tiro è stato uno straccio bagnato. Seconda follia un minuto dopo su cross di Almeida e porta a due metri dai piedi di Mancini il tocco dell'esampionato è stato sciagurato assai.

Archiviato senza danni un tentativo del Rotor a inizio ripresa, è stato ancora Mancini, al 5', a presentarsi all'appuntamento con il gol: la sua zucata è stata deviata in volo da Zaharchuk. Jugovic sfornato al 12': volata e tiro, palo sfiorato. Lazio padrona del campo per tutta la ripresa, con altri tentativi di Jugovic (13' e 22'), Casiraghi (38'), Pancaro (39'), ma nessun gol da mettere nel carnet. Rotor paralizzato dalla paura e svuotato di energie, ma alla fine lo 0-0 rinvia il discorso-qualificazione alla gara di ritorno. Alla Lazio sarà sufficiente migliorare la mira per passare il turno. Forse, sarà anche il caso di ripetere in campo Signori. Il gol, per lui, non è un problema.

BASKET EUROPA

Per Stefanel e Polti successi a Est prima della sfida di A1

TUZLA (Bosnia-Erzegovina). Nonostante un secondo tempo nel quale ha subito l'iniziativa degli avversari, la Polti di Cantù ha ottenuto stasera una convincente vittoria in trasferta per 92-77 sulla Sloboda Dita di Tuzla, per la quinta giornata del girone G della prima fase della Coppa Europa di pallacanestro. La Polti aveva chiuso il primo tempo sul 30-32. Dopo la sua la Stefanel impegnata a Budapest conferma il suo primato nella classifica del suo girone di Coppa Europa strappandone (89-60) la Honved nella piccola palestina di Budapest dove fanno bella mostra gli standardi per i 33 titoli nazionali che la squadra, massima espressione del basket magiaro, ha vinto dal 1952 ad oggi. Non è stato nemmeno necessario utilizzare Gentile per una gara che non ha mai avuto storia: 14-7 al 5', 25-15 al 10', 48-30 all'intervallo. E nella ripresa, il vantaggio ha continuato a dilatarsi, fino a raggiungere i 31 punti nei minuti conclusivi, dopo un black-

out fra il 10' e il 15', che aveva consentito agli ungheresi di avvicinarsi fino a 19. La Stefanel ha disputato un'ottima prova difensiva, costringendo la Honved a soluzioni avventurose. Sul piano individuale le ottime le prestazioni di Samburo, che ha sempre tenuto in pugno la squadra e nella ripresa si è distinto anche come realizzatore, e Ruggeri (entro al 9' e autore in 30' di 5 punti), evidentemente stimolati dalla convocazione in nazionale. Kidd è stato l'autentico dominatore dell'area (20 punti, 8/9 dal campo, 4/4 dalla lunetta e 12 rimbalzi dei 23 complessivi milanesi), gli altri hanno fattotutti la loro parte, a cominciare da Sigala e Bailey. Lamodesta Honved (pur imbottita di nazionali d'Ungheria come Borosz, Orosz, Meszaros e Siklits) non esigeva di più. Intanto Stefanel-Polti, gara della 6ª giornata di A1, in calendario domenica prossima, è stata anticipata a sabato sera, con inizio alle 20,30 al Forum di Assago (Mi).